

IL CANE GIALLO DELLA MONGOLIA

Die Höhle des gelben Hundes
The Cave of the Yellow Dog

Mongolia/Germania, Mongolia/Germany, 2005,
35mm, col., 93'

Regia/Director
Byambasuren Davaa

Sceneggiatura/Screenplay
Byambasuren Davaa

Fotografia/Photography
Daniel Schönauer

Musica/Music
Boerte Group

Montaggio/Editing
Sarah Clara Weber

Produzione/Production
Schesch Filmproduktion

Contatti/Contacts
BIM distribuzione
Via Marianna Dionigi 57
00193 Roma, Italy
ph. +39 063231057
fax. +39 06 3211984
www.bimfilm.com



Negli sconfinati spazi del paesaggio mongolo, una famiglia nomade composta da cinque persone conduce una vita lontana dalla civilizzazione. Secondo l'antica tradizione vive dell'allevamento delle pecore, in piena armonia con la natura. Durante una delle sue passeggiate, Nansa, che ha sei anni, trova in una caverna un piccolo cane, con macchie bianche e nere, a cui dà il nome di Zochor. Un giorno, tuttavia, Nansa ne perde le tracce nella steppa – e durante la ricerca incontra un'anziana nomade, che le racconta la commovente leggenda del cane giallo della Mongolia. Il tema principale del film è quello del forte rapporto tra uomo e natura, rappresentato dall'antico legame che ha sviluppato col cane, ma altri sono accennati nonostante la semplicità del film, dal ciclo della reincarnazione, al rapporto con la tecnologia e la modernità, spesso nominate, ma raramente in scena.

In the endless wilds of Mongolia, a 5-member family leads a life cut off from civilization. Like their ancestors, they breed sheep in harmony with nature. While tending the flocks, 6-year-old Nansa happens onto a cave where he finds a small black and white spotted dog he names Zochor. One day, however, he loses trace of the dog. While searching for it he meets an old nomad woman who tells him the moving tale of the yellow dog of Mongolia. The main theme of the film is mankind's strong ties with nature as represented by the ancient bond between humans and dogs. In this simply told story, touched upon but rarely shown themes are reincarnation and the relationship between technology and modern society.



Byambasuren Davaa è nata nel 1971 a Ulan-Bator in Mongolia. Dal 1989 al 1994 ha lavorato come moderatrice e assistente alla regia nella tv pubblica del suo paese. Nel 1998 ha iniziato a studiare all'istituto per il cinema. Nel 2000 si è trasferita in Germania, per proseguire gli studi alla Hochschule für Film und Fernsehen (HFF) di Monaco, nella sezione "Documentari". *La storia del cammello che piange*, realizzato insieme a Luigi Falorni, è stato il suo secondo film alla HFF, un film che ha ottenuto la nomination all'Oscar come miglior documentario. *Il cane giallo della Mongolia* è il suo secondo film.

Byambasuren Davaa (Ulan-Bator, Mongolia 1971) worked as moderator and director's assistant for the Mongolian public TV network from 1989 to 1994. In 1998 she attended the film institute and in 2000 moved to Germany where she continued her studies at the Hochschule für Film und Fernsehen (HFF), Munich, specializing in documentary films. Together with Luigi Falorni, she made *The Story of the Weeping Camel*, her second film at the HFF and winner of an Oscar nomination for best documentary. *The Cave of the Yellow Dog* is her second film.